



---

**Presidenza: Estonia**

## **544<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 30 aprile 2008

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.20

2. Presidenza: Sig.a T. Parts

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

*Incidente verificatosi in Georgia il 20 aprile 2008, riguardante un velivolo teleguidato:* Presidenza, Slovenia-Unione europea (FSC.DEL/86/08), Croazia, Norvegia (FSC.DEL/87/08), Canada, Ucraina, Islanda, Stati Uniti d'America (Annesso 1), Albania, Federazione Russa (FSC.DEL/85/08 OSCE+), Georgia (Annesso 2)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Corso di formazione a sostegno della pace sulla lotta alla tratta di esseri umani, da tenersi dal 26 al 30 maggio 2008:* Austria (SEC.DEL/59/08)

4. Prossima seduta:

mercoledì 7 maggio 2008, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/550  
30 aprile 2008  
Annesso 1

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**544<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.550, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

L'incidente che ha comportato l'abbattimento di un velivolo di ricognizione teleguidato georgiano, presumibilmente da parte di un velivolo russo, è molto serio.

Le tensioni aumentano e potrebbero facilmente sfuggire al controllo. Invitiamo innanzitutto tutte le parti ad esercitare moderazione. Nel contempo riteniamo che la totale trasparenza delle indagini in merito a questo incidente contribuirà ulteriormente ad attenuare le tensioni.

Accogliamo con favore ogni sforzo volto a stabilire con precisione e rapidità cosa sia realmente accaduto. Le prove sinora presentate dalla Georgia meritano un attento esame. Accogliamo con favore anche ogni informazione che la Federazione Russa potrà fornire a tale riguardo.

Gli Stati Uniti sono pronti a prestare assistenza nello svolgimento delle indagini e hanno già inviato esperti militari in Georgia, su invito delle autorità georgiane, al fine di contribuire alla valutazione delle prove disponibili. Sosteniamo inoltre gli sforzi dell'UNOMIG volti a condurre un'indagine sull'incidente.

I nostri esperti sono pronti a partecipare ad ogni iniziativa internazionale per accertare i fatti. Esortiamo anche altri Paesi a inviare esperti per coadiuvare gli sforzi internazionali e invitiamo tutte le parti a cooperare nelle indagini. Anche l'OSCE, attraverso la sua Missione in Georgia, o attraverso i buoni uffici del Presidente in esercizio, dovrebbe essere pronta a prestare assistenza nella valutazione dei fatti. I risultati di tali indagini dovrebbero essere portati a conoscenza dell'OSCE con la massima celerità.

**544<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.550, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA**

Signora Presidente,

mi consenta innanzitutto di esprimere la mia gratitudine a Lei e a tutti gli Stati partecipanti per gli sforzi volti a individuare le modalità con cui l'Organizzazione può trattare nel modo migliore gli incidenti che stanno mettendo in pericolo la sicurezza nel mio Paese e nell'area dell'OSCE.

Il 20 aprile 2008, alle ore 9.53 ora locale, un caccia russo MIG-29 "Fulcrum" ha abbattuto sul territorio della Georgia un aereo teleguidato da ricognizione (UAV) non armato georgiano appartenente al Ministero degli affari interni.

Secondo dati radar standard simultanei della NATO diffusi dal Ministero della difesa georgiano il velivolo russo, dopo l'atto di aggressione, ha virato verso nord, rientrando nello spazio aereo russo alle ore 10.06. La Georgia ha diffuso una sequenza filmata ad alta qualità dell'attacco ingiustificato che identifica chiaramente l'appartenenza del velivolo alla Russia.

Mi consenta di riassumere brevemente i risultati in nostro possesso al momento attuale:

- nella sequenza filmata dello UAV abbattuto, la sagoma del caccia corrisponde a quella di un MIG-29 in quanto essa presenta caratteristiche chiaramente riconoscibili, ovvero due prese d'aria sotto la fusoliera a doppia deriva;
- che il missile lanciato provenisse dal MIG-29 può essere anche desunto dalla scia di fumo bianco lasciata dal missile stesso, chiaramente distinguibile nel video;
- il missile è stato lanciato dall'ultimo pilone dell'ala sinistra;
- il caccia compare nei pressi della base militare di Gudauta e nel percorso di ritorno, dopo l'abbattimento dello UAV, attraversa il confine georgiano-russo;
- vi sono una serie di altri aspetti tecnici che dimostrano l'appartenenza del caccia alla Federazione Russa.

Pur disponendo di tutti i materiali che dimostrano senza ogni ombra di dubbio l'appartenenza del caccia, siamo ancora fermamente decisi a svolgere una verifica indipendente della sequenza filmata e dei dati radar. È estremamente importante procedere in tal senso nell'immediato futuro in quanto la Federazione Russa e le autorità *de facto* dell'Abkhazia hanno già dichiarato che il caccia non appartiene alla Russia e che si trattava in realtà di un velivolo del Ministero della difesa *de facto* dell'Abkhazia.

Desidero ricordare alla Federazione Russa, il cui Ministero degli affari esteri ha ieri rilasciato un comunicato stampa in cui cerca di contestare l'appartenenza del MIG-29, che abbiamo chiesto alla parte russa di fornire i pertinenti dati radar al fine di accertare i fatti. Purtroppo, non ci è giunta alcuna risposta dalla parte russa.

Allo scopo di verificare i materiali distribuiti dalla parte georgiana, abbiamo chiesto agli Stati partecipanti di questa Organizzazione di inviare i loro esperti qualificati in Georgia per verificare i materiali in nostro possesso. Alcuni esperti sono già giunti in Georgia e ne stiamo attendendo altri nel prossimo futuro. Siamo inoltre in attesa della valutazione dei materiali stessi da parte di singoli Stati.

Lo scorso agosto, durante l'esame in seno a questo Foro dell'incidente missilistico di Tsitelubani, molte delegazioni hanno espresso la loro disponibilità a impiegare vari meccanismi pertinenti dell'OSCE per trattare gli incidenti di questa natura. A questo scopo la Presidenza finlandese dell'OSCE ha inviato una lettera alla Presidenza dell'FSC con la richiesta di fornire la consulenza di esperti in materia. Per questo stesso preciso scopo abbiamo inviato una lettera alla Presidenza dell'FSC pregandola di attivare il pertinente meccanismo OSCE.

In particolare la parte georgiana vorrebbe richiamare l'attenzione sulla Decisione N.3 del Consiglio dei ministri adottata alla nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest nel 2001, relativa al potenziamento del ruolo dell'OSCE quale Foro di dialogo politico. Il paragrafo 8 di tale decisione considera i mezzi con i quali il Foro di cooperazione per la sicurezza potrebbe essere impiegato per rafforzare la dimensione politico-militare dell'OSCE. A nostro avviso tale paragrafo intende affermare che l'FSC può avviare una missione di esperti in caso di emergenza. Molte delegazioni hanno espresso un'analogha interpretazione di tale paragrafo allorché si verificò l'incidente missilistico di Tsitelubani il 6 agosto dello scorso anno.

La parte georgiana chiede quindi che la Presidenza estone dell'FSC e il Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE inviino un gruppo indipendente di esperti degli Stati partecipanti all'OSCE in Georgia allo scopo di verificare i materiali disponibili e accertare i fatti.

In particolare, è nostra ferma convinzione che il gruppo indipendente di esperti possa stabilire:

- l'autenticità dei dati radar;
- l'autenticità della sequenza video;

- i parametri tecnici del caccia;
- il luogo di decollo del caccia.

Allo stesso tempo, al fine di assicurare l'imparzialità del lavoro del gruppo indipendente di esperti, riteniamo che esso dovrebbe essere composto da esperti degli Stati partecipanti all'OSCE, fatta eccezione per i Paesi in questione (Federazione Russa e Georgia), nonché da membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) e del GUAM, poiché entrambi i Paesi in questione sono membri di queste due organizzazioni.

Sappiamo che alcune delle delegazioni qui presenti ritengono che l'UNOMIG, dato il ruolo guida assunto dalle Nazioni Unite nella risoluzione del conflitto in Abkhazia, Georgia, dovrebbe essere l'agenzia incaricata della verifica dei fatti relativi all'incidente del 20 aprile. Vogliamo puntualizzare che la Georgia non contesta la partecipazione dell'UNOMIG all'indagine. Siamo fermamente convinti che il lavoro dell'UNOMIG potrà essere efficiente solo se le parti in questione, ovvero la parte abkhaza, le forze di mantenimento della pace della CSI e la Georgia non saranno impegnate nell'indagine. Auspichiamo un'indagine imparziale e non una mera missione di accertamento il cui lavoro si protragga per mesi e si concluda con una dichiarazione consensuale di nessun valore o che non riesca a fornire alcun tipo di rapporto. Accoglieremo con grande favore un'indagine imparziale e indipendente dell'UNOMIG in cui nessuna delle parti in questione sia impegnata, compresa la Georgia.

Vorremmo inoltre chiarire che il ruolo guida delle Nazioni Unite nella soluzione del conflitto in Abkhazia, Georgia, non può essere in alcun caso interpretato in modo da significare che gli avvenimenti in Abkhazia, Georgia, non possono e non devono costituire questione di interesse per l'OSCE. La Georgia e l'intero suo territorio rientrano nell'area dell'OSCE, ogni singolo metro quadrato dell'Abkhazia fa parte dell'area dell'OSCE, che si estende da Vancouver a Vladivostok, e tutti gli incidenti di carattere militare e politico, specialmente incidenti allarmanti come l'abbattimento di un aereo da parte di un altro Stato, devono essere oggetto di interesse dell'OSCE.

Ciò che è più importante in questo contesto è che l'OSCE è in grado di esercitare forza sufficiente per affrontare la questione. Non mettiamo dunque limiti alle nostre possibilità!

Dopo tutto ci troviamo nell'OSCE e tutti siamo concordi sul fatto che l'Organizzazione possiede già numerosi meccanismi e procedure che possono essere applicati e attivati in caso di incidenti che mettono in pericolo la sicurezza nell'area dell'OSCE. Esistono meccanismi per la tempestiva trattazione di incidenti di questo genere a livello sia del Consiglio permanente che dell'FSC. Consentitemi di citare il commento del Direttore del CPC durante una riunione congiunta dell'FSC e del PC il 14 novembre dello scorso anno, in cui ha affermato: "... i meccanismi... sono stati concordati dagli Stati partecipanti, ed essi richiedono l'impegno e la volontà politica degli Stati partecipanti per la loro attuazione durante le crisi". E la lezione che noi georgiani abbiamo appreso dopo l'incidente missilistico lo scorso anno è esattamente questa, in altre parole, se saremo uniti nessun paese potrà tentare di bloccare le procedure che portano ad accertare la verità.

Signora Presidente, cari colleghi,

ci troviamo di fronte alla concreta opportunità che la verità prevalga, cerchiamo di coglierla.

Grazie.